**IL VENTO CAMBIA ANCORA…**

*Proposte di incontri post giornata diocesana adolescenti 2020 – Cambiavento*

Ecco qualche proposta per riprendere alcuni passaggi o contenuti della giornata diocesana adolescenti, per uno o più incontri successivi al 17 ottobre.

NB. Trovi i video della Giornata sul sito della Diocesi e sul canale youtube della Pastorale giovanile PGTrento.

**Proposta 1 – Spettacolo**

Si può riguardare lo **spettacolo** per intero, aggiungendo poi la **lettura del Vangelo** (Mt 14, 22-33). Si può approfondire con un confronto sul brano di Vangelo, aiutati anche dallo spettacolo, domandando ad esempio qual è il passaggio, la frase o il personaggio che ci incuriosisce di più, che sentiamo più vicino, che ci attira o che non comprendiamo…

**Proposta 2 – Diario di bordo**

Si guarda insieme lo **spettacolo**, per prendere spunto dal finale (diario a più mani). **Perché non scrivere anche noi il nostro “diario di bordo”**? L’obiettivo è condividere pensieri, riflessioni, paure e speranze, che ci portiamo dentro, partendo dall’esperienza vissuta in particolare nelle settimane di lockdown e partendo dallo spettacolo. Possiamo scrivere insieme una riflessione, oppure invitare i ragazzi a scrivere ognuno qualche pensiero personale, che poi andrà ad unirsi a quello degli altri su una pagina. Si può pensare che i vari contributi vengano semplicemente messi uno dopo l’altro, oppure che vengano condivisi a coppie o gruppetti, nei quali si deve scriverne uno comune…Si può valutare cosa è meglio fare, in base al gruppo.

**Proposta 3 – Momento di preghiera**

Si prova a vivere un momento di preghiera, sullo stile di quello guidato dal vescovo durante l’incontro del 17 ottobre. Più che riguardare in video quel momento di preghiera, lo facciamo dal vivo! È importante creare l’ambiente adatto (ad esempio regolare le luci, accendere delle candele, sistemare delle coperte per sedersi per terra…). La scaletta è molto semplice: si parte con la lettura del **Vangelo**, segue **breve commento** o spunto di riflessione (preparato dagli animatori o dal parroco, un commento del papa su questo brano, oppure riascoltando il commento del vescovo). Si può aprire un **confronto** sul Vangelo, partendo dalla domanda lanciata durante l’incontro: “Qual è la parola che senti più rivolta a te, ora?”. Si può domandare perché sentiamo quella frase o parola rivolta a noi, cosa ci fa pensare, come ci fa sentire…Qual è il personaggio che sentiamo più vicino a noi… Si può concludere con una preghiera (una preghiera da recitare, un canto, delle invocazioni…) e con la visione del **filmato** utilizzato nel momento di preghiera durante l’incontro.

*Angelus papa Francesco 9 agosto 2020 (su questo brano):* <http://www.vatican.va/content/francesco/it/angelus/2020/documents/papafrancesco_angelus_20200809.html>

**Proposta 4 – Condivisione**

Prendiamo spunto dallo spettacolo, in cui i 4 quadri rappresentavano allo stesso tempo l’esperienza dei discepoli nel Vangelo e anche la nostra esperienza. Domandiamo ad ognuno di trovare due **immagini o simboli**: una che rappresenti quella che per noi è stata una **“tempesta”** e una che rappresenti una **“speranza nella tempesta”**. Si può chiedere di portarle per la volta successiva, di ritagliarle da qualche rivista…come sembra meglio. Si organizza poi un confronto, a partire da quelle immagini, che diventa quindi una **condivisione** del proprio vissuto: può essere fatta a coppie, a gruppi, o tutti insieme. Si può concludere riguardando l’intervento del vescovo, fatto a conclusione dello spettacolo, al quale verrà fatta più o meno questa domanda: “Sappiamo che in questi mesi hai girato per il Trentino, soprattutto nei paesi più colpiti dal coronavirus: dove pensi di aver trovato più tempesta? E dove hai trovato la speranza nella tempesta? Dove hai trovato la fede con il vento contro?”

* Per questa proposta, può essere di ispirazione la mostra che il Museo Diocesano Tridentino ha realizzato durante il lockdown: “**Il Museo della Quarantena**” (vedi “**PER FARE UN PASSO IN PIÙ”, che trovi sotto**). Si potrebbe sia “visitare” virtualmente il museo, sia contribuire donando un proprio oggetto e contribuendo così a questa grande narrazione collettiva!

**Proposta 5 – Gioco dei quadri**

Gioco: si riprende il **gioco dei quadri**, adattandolo al proprio gruppo. Può anche essere usato in una sfida durante un collegamento con un altro oratorio: perché non sfruttare le possibilità che abbiamo scoperto durante il lockdown?

**Proposta 6 – Escape room**

Anche se più impegnativo da un punto di vista tecnico, si può pensare di riprendere il **gioco dell’escape room**, adattandolo alla propria situazione. Si può anche pensare a una versione più “cartacea” e meno “digitale” del gioco!

**PER FARE UN PASSO IN PIÙ – Il Museo della Quarantena**

(fonte: <https://www.museodiocesanotridentino.it/pagine/museo-della-quarantena>)

**Descrizione** (tratta dal sito del Museo Diocesano Tridentino)

“Il Museo della Quarantena è un progetto digitale del Museo Diocesano Tridentino nato da un’idea: raccontare le lunghe settimane del lockdown attraverso gli oggetti che ci hanno accompagnato (e talvolta salvato) in questo strano periodo della nostra vita. L’esposizione, nata sui social in versione digitale, raccoglie le fotografie di oggetti di uso quotidiano – ma anche animali, piante, luoghi e cibi – che sono stati utili, consolatori, di conforto, di compagnia o semplicemente ‘simbolo’ della quarantena. Le fotografie sono state inviate al Museo Diocesano da tantissime persone di tutte le età, che con entusiasmo e fantasia hanno partecipato all’iniziativa, permettendo al Museo della Quarantena di prendere forma e di superare in pochi giorni le cento “opere”. Ogni immagine era accompagnata da una breve didascalia indicante autore dell'oggetto scelto, data di realizzazione dello stesso, stato di conservazione e soprattutto il motivo della scelta, ovvero il significato assunto dall’oggetto in relazione all'esperienza del lockdown. Con queste informazioni il Museo Diocesano ha compilato una scheda dell’opera, adottando per oggetti di uso comune le formule normalmente applicate alle opere d’arte.

La raccolta è varia ed estremamente interessante: ci sono libri, scarpe, cappelli, puzzle, film, dipinti, animali, orologi, cavatappi, giochi, cibi, piante e fiori, abiti, attrezzi ginnici, quotidiani, computer, ma anche luoghi, immagini iconiche, preghiere, poesie.

Il Museo della Quarantena è un grande contenitore narrativo, che restituisce all’osservatore un quadro unico del lockdown e del ruolo centrale che gli oggetti hanno giocato in questo periodo della nostra vita. Ogni oggetto possiede infatti un enorme potere narrativo, che dischiude all’osservatore storie personali, solitudini, relazioni, storie, passatempi, distanze, ricordi, sogni…”.

**Per i ragazzi**

* La “raccolta” è tutt’ora aperta, i ragazzi potrebbero **contribuire donando le loro opere** e implementando così la collezione. Sul sito del Museo si trovano le indicazioni da seguire, che sono estremamente semplici e immediate: è sufficiente inviate una fotografia corredata da una breve didascalia indicante autore dell'oggetto, data di realizzazione dello stesso, stato di conservazione e soprattutto il motivo della scelta.
* Inoltre, una visita virtuale al Museo (<http://opere.lockdownmuseum.it>) offre spunti di riflessione, e permette di inserirsi in questa grande e appassionante narrazione collettiva!